



UNIONE
EUROPEA

FAMI
FONDO ASILO MIGRAZIONE E
INTEGRAZIONE 2021/2027



MINISTERO
DELL'INTERNO

s.i.ra.c.u.s.a.
Servizi Integrativi e RAfforzativi delle Competenze degli Uffici per gli Stranieri Aretusei



mylawyer
APS



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Siracusa*

**I COLORI
della VITA**
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ETS

**IL FENOMENO DELLA TRATTA E
DEL GRAVE SFRUTTAMENTO A
LIVELLO LOCALE E I SISTEMI DI
TUTELA DELLE VITTIME**

***Dott.ssa Veronica Modica
Dott.ssa Caterina Poidomani***

La definizione di tratta nella Direttiva UE 2011/36

- «Il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza di persone, compreso il passaggio o il trasferimento dell'autorità su queste persone, con la minaccia dell'uso o con l'uso stesso della forza o di altre forme di coercizione, con il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di potere o della posizione di vulnerabilità o con l'offerta o l'accettazione di somme di denaro o di vantaggi per ottenere il consenso di una persona che ha autorità su un'altra, a fini di sfruttamento»

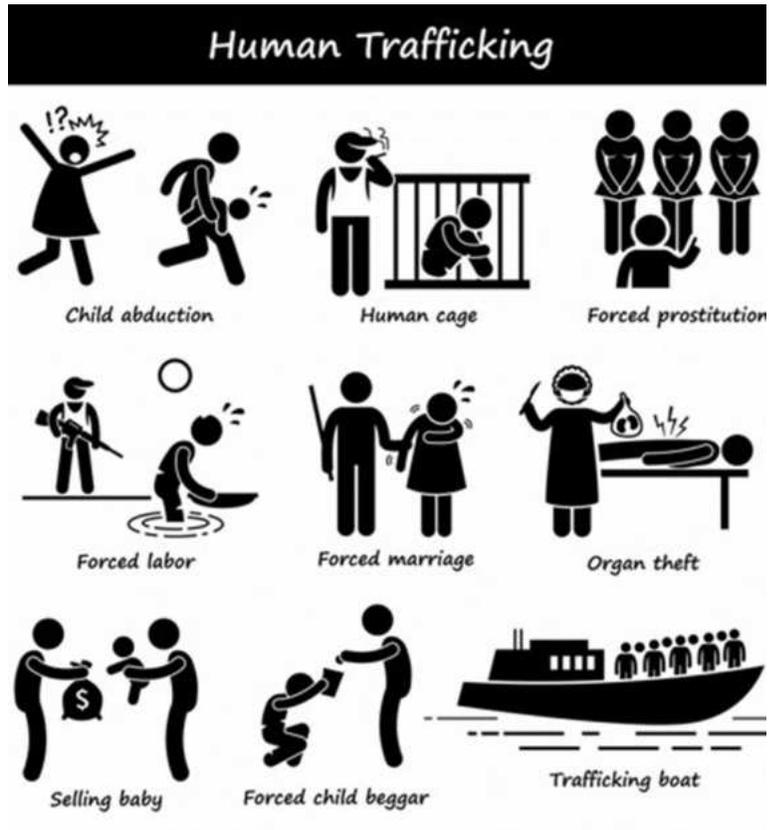


- **AZIONI:** il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, il fornire alloggio o accoglienza, il passaggio dell'autorità su queste persone.
- **MEZZI:** con la minaccia dell'uso o con l'uso stesso della forza o altre forme di coercizione, il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di potere o della posizione di vulnerabilità, l'offerta o l'accettazione di somme di denaro o di vantaggio
- **SCOPO:** lo sfruttamento

INOLTRE:

- Se la vittima **minore**, perché ricorra il reato non sono necessari mezzi di coercizione;
- **Irrilevanza del consenso** della vittima;
- Abuso della posizione di **vulnerabilità** della vittima (intesa nell'assenza di alternative per la stessa)

QUALI SONO LE TIPOLOGIE DI SFRUTTAMENTO PIÙ RICORRENTI



- *SESSUALE*
- *LAVORATIVO*
- *ATTI ILLECITI*
- *ACCATTONAGGIO*
- *MATRIMONI FORZATI*
- *SCHIAVITU' DOMESTICA*
- *PRELIEVO D'ORGANI*

Lo sfruttamento lavorativo agricolo

STAGIONALE



STANZIALE



Lo sfruttamento sessuale

OUTDOOR



INDOOR



Attività illecite



ACCATTONAGGIO



SPACCIO



FURTI

VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE: IL CASO DELLE NIGERIANE



- Fenomeno che si è diffuso in Italia e in Europa a partire dagli anni '90 del secolo scorso con modalità e forme di reclutamento in continua evoluzione;
- Le vittime di solito provengono da una grave povertà familiare; sono spesso orfane e hanno lasciato figli o sorelle/fratelli più piccoli nel Paese di origine, per tale ragione il loro viaggio è vissuto come un modo per riscattare e/o far sopravvivere i loro familiari dalla povertà;
- Hanno un vissuto caratterizzato da raggiri e quindi un approccio diffidente;
- Sono donne o MSNA "suggestionate", vittime del rito voodoo o "jùjù";
- Presenza del debito e del ricatto;
- Presenza della *madame* o di un fidanzato che non riescono a riconoscere come sfruttatore bensì come il salvatore di una situazione peggiore;
- Pregresse violenze, arresti durante il viaggio;
- Gravidanze indesiderate, contrazione di malattie vissute come una forma di punizione del *juju* per non aver rispettato il patto con la *madame*;
- Violenza durante lo sfruttamento.

VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI SCHIAVITU' DOMESTICA: IL CASO DELLE IVORIANE



- Le vittime di solito provengono da una grave povertà familiare; scappano da matrimoni forzati e/o dall'essere sottoposte all'infibulazione;
- Basso livello di istruzione in molti casi anche analfabetismo;
- Provenienza da contesti rurali che le rende più vulnerabili ad annunci pubblicitari accattivanti;
- Spesso sono tagliate fuori dal loro background sociale: emigrazione forzata, rifiuto di sposarsi, gravidanza indesiderata o rifiuta di subire l'infibulazione;
- Sfruttamento sessuale/lavorativo domestico in Tunisia
- Pare che la destinazione finale sia la Francia e che avvenga lì lo sfruttamento;
- Violenza, assoggettamento e isolamento durante lo sfruttamento.

VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO: IL CASO DEI BENGALSI



- Fenomeno recente;
- Vittime provenienti da un contesto povero;
- Presenza di un trafficante il *dalal* che propone offerte di lavoro fraudolenti e organizza il viaggio;
- Presenza di un debito che aumenta durante il viaggio peggiorando le condizioni di vita della famiglia;
- Presenza di un usuraio che ricatta e minaccia la famiglia aumentando di mese in mese il tasso di interesse del debito contratto;
- In Libia le vittime sono sottoposte a torture da parte di organizzazioni criminali bengalesi e libiche per estorcere altro denaro alla famiglia;
- In Italia le vittime sono sottoposte a pessime condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza e a situazioni alloggiative degradanti;
- sono spesso gestiti dai propri connazionali o talvolta da altre comunità e sono sottoposte a ricatti per l'assenza di documenti validi.

ALCUNI INDICATORI DA POTER INDIVIDUARE NEGLI OSPITI DI CENTRI DI ACCOGLIENZA

- *Possesso ingiustificato di somme di denaro*
- *Possesso di beni ingiustificato (alimenti, vestiario, telefonia, bicicletta)*
- *Orari di uscita e di rientro dalle strutture fuori dai normali ritmi*
- *Indumenti particolarmente sporchi*
- *Presenza di persone sospette munite di automezzi che prelevano e riaccompagnano gli ospiti*
- *Presenza di richiedenti asilo che attendono di essere reclutati*

ART. 18 TUI

Gli Strumenti di tutela previsti per le vittime di tratta e/o grave sfruttamento

PROGRAMMA UNICO DI EMERSIONE, ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE

RILASCIO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO PER *CASI SPECIALI*

**PROGRAMMA UNICO DI EMERSIONE, ASSISTENZA E
INTEGRAZIONE SOCIALE**

**AZIONI DI
EMERSIONE:**

*volte alla
fidelizzazione e
all'identificazione
precoce delle
potenziali vittime di
tratta*

**PRIMA ASSISTENZA
E ACCOGLIENZA:**

*volte alla messa in
sicurezza e al ristoro
psico-fisico della
vittima.*

**AZIONI DI
INTEGRAZIONE
SOCIALE:**

*servono a favorire
l'inserimento sociale
delle vittime fino alla
loro completa
autonomia, per evitare
ricadute nel circuito
dello sfruttamento*

IL PERMESSO DI SOGGIORNO
PER VITTIME DI TRATTA E/O
GRAVE SFRUTTAMENTO

*Violenza o grave
Sfruttamento*

*Sussistenza del pericolo
GRAVE e ATTUALE*

*Adesione al
Programma
Unico*

▪ **PERCORSO GIUDIZIARIO** (*ex art. 27, c.1, lett.b. reg. att.t.u.immig.*)

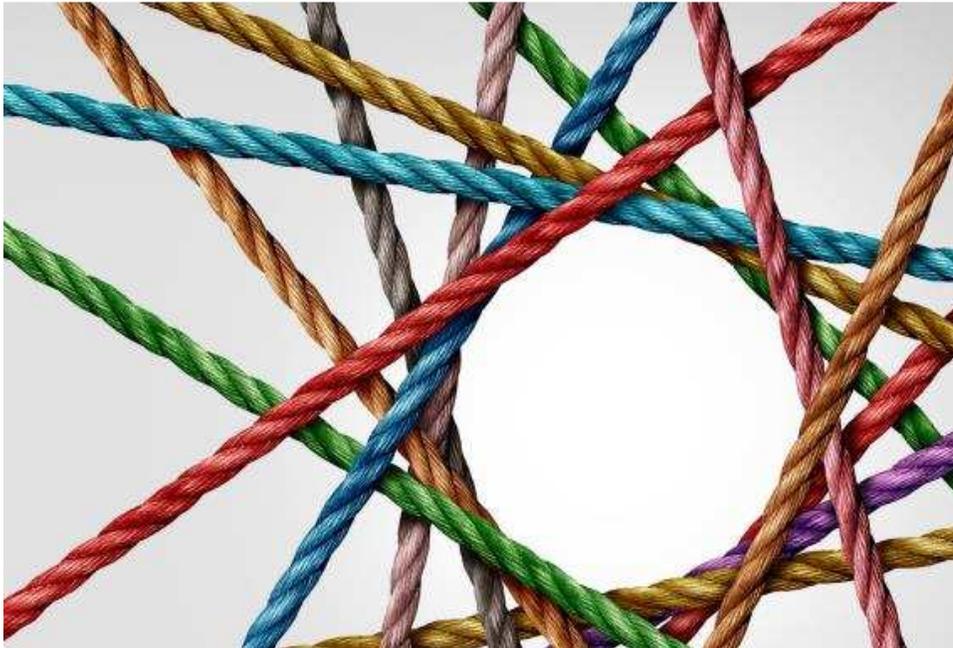
*la vittima **denuncia** alle autorità i responsabili dei fatti di violenza e grave sfruttamento subiti. Il permesso di soggiorno viene rilasciato dalla Questura su proposta o previo parere favorevole del **Procuratore della Repubblica** a cui è stato assegnato il procedimento penale relativo ai fatti denunciati;*

▪ **PERCORSO SOCIALE** (*art. 27, lett. a), D.P.R. 394/99*)

*la vittima non sporge denuncia nei confronti dei suoi sfruttatori, ma si **affida** ad un ente preposto all'assistenza delle vittime di tratta e aderisce al programma di assistenza e integrazione sociale. In questo caso, il permesso di soggiorno viene rilasciato dalla Questura **su proposta dell'ente** che ha preso in carico la vittima, senza la preventiva acquisizione del parere della Procura della Repubblica.*



**MECCANISMO NAZIONALE DI REFERRAL
PER L'IDENTIFICAZIONE, L'ASSISTENZA E
LA PROTEZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA
E/O GRAVE SFRUTTAMENTO**



MECCANISMO NAZIONALE DI *REFERRAL*

Il Meccanismo Nazionale di Referral per le vittime di tratta è un insieme di raccomandazioni e misure pratiche che guideranno tutti gli attori coinvolti durante le diverse fasi necessarie nella lotta contro la tratta e il grave sfruttamento.

Il MNR si pone l'obiettivo di costituire un utile strumento di supporto per contribuire alla corretta e precoce identificazione delle vittime di tratta di esseri umani e/o grave sfruttamento

IDENTIFICAZIONE DELLE POTENZIALI VITTIME DI TRATTA e/o GRAVE SFRUTTAMENTO

L'identificazione delle vittime di tratta può definirsi come un **processo** volto a comprendere, attraverso l'analisi della vicenda ed in generale degli **elementi** (i c.d. "indicatori di tratta") che emergono dai colloqui con la persona o da circostanze ulteriori, se una persona è vittima di tratta.

L'identificazione delle vittime di tratta costituisce un **obbligo** a carico delle autorità statali in virtù di quanto stabilito dalle disposizioni internazionali ed europee.

È dunque necessario che ciascun soggetto, istituzionale e non, coinvolto a diverso titolo, contribuisca alla protezione delle vittime di tratta **favorendo** l'identificazione

IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE

Volta ad una iniziale **analisi delle circostanze** che possono ragionevolmente far ritenere che la persona interessata sia vittima di tratta o sia a rischio di divenirlo;

Essa è funzionale alla procedura di **referral**, poiché, una volta che emergano circostanze tali da far ritenere che la persona possa essere vittima di tratta, occorre procedere a **segnalare** la persona stessa ad un **Ente** specializzato nella tutela e protezione delle vittime di tratta.

Normalmente possono effettuare l'identificazione preliminare le forze dell'ordine, la polizia di frontiera, uffici immigrazione o anche personale sanitario, magistrati e in generale tutti coloro che hanno contatto con persone straniere, cittadini di Stati appartenenti o non all'UE, rifugiati e persone richiedenti asilo.

IDENTIFICAZIONE FORMALE

E' necessaria per stabilire se la persona sia o sia stata vittima di tratta o o possa diventarlo e se dunque essa possa **beneficiare** delle misure previste dalla disciplina in materia.

L'identificazione formale è effettuata mediante **colloqui approfonditi** tra l'ente di assistenza e la presunta vittima e tramite la raccolta di **elementi ulteriori** che possono consentire di verificare le informazioni fornite dalla presunta vittima di tratta.

L'identificazione formale viene svolta dagli enti specializzati nell'assistenza alle vittime di tratta e dunque dagli enti del pubblico e del privato sociale abilitati alla realizzazione dei programmi di emersione, assistenza ed integrazione sociale.

COME ATTIVARE LE PROCEDURE DI REFERRAL

Segnalazione al Numero Verde Nazionale Anti Tratta (800-290290)

Numero che si consiglia di fornire in ogni caso ai Beneficiari, consistente in una linea telefonica attiva 24 h con possibilità di mediazione linguistica. Il numero Verde girerà la segnalazione all'ente anti tratta competente per territorio.

Segnalazione all'Ente Anti Tratta competente per territorio

La Cooperativa Sociale Proxima è competente per i territori delle province di Ragusa, Siracusa, Enna, Caltanissetta ed Agrigento

Attivazione del referral da parte della Commissione Territoriale

La CT dopo aver ascoltato i richiedenti asilo, se dalle dichiarazioni rese emergono indicatori, previo consenso del r.a., effettueranno un referral all'Ente Anti Tratta per l'effettuazione di colloqui per l'identificazione formale

Cosa può fare l'Ente Antitratta se identifica una vittima di tratta ospite di un centro di accoglienza:

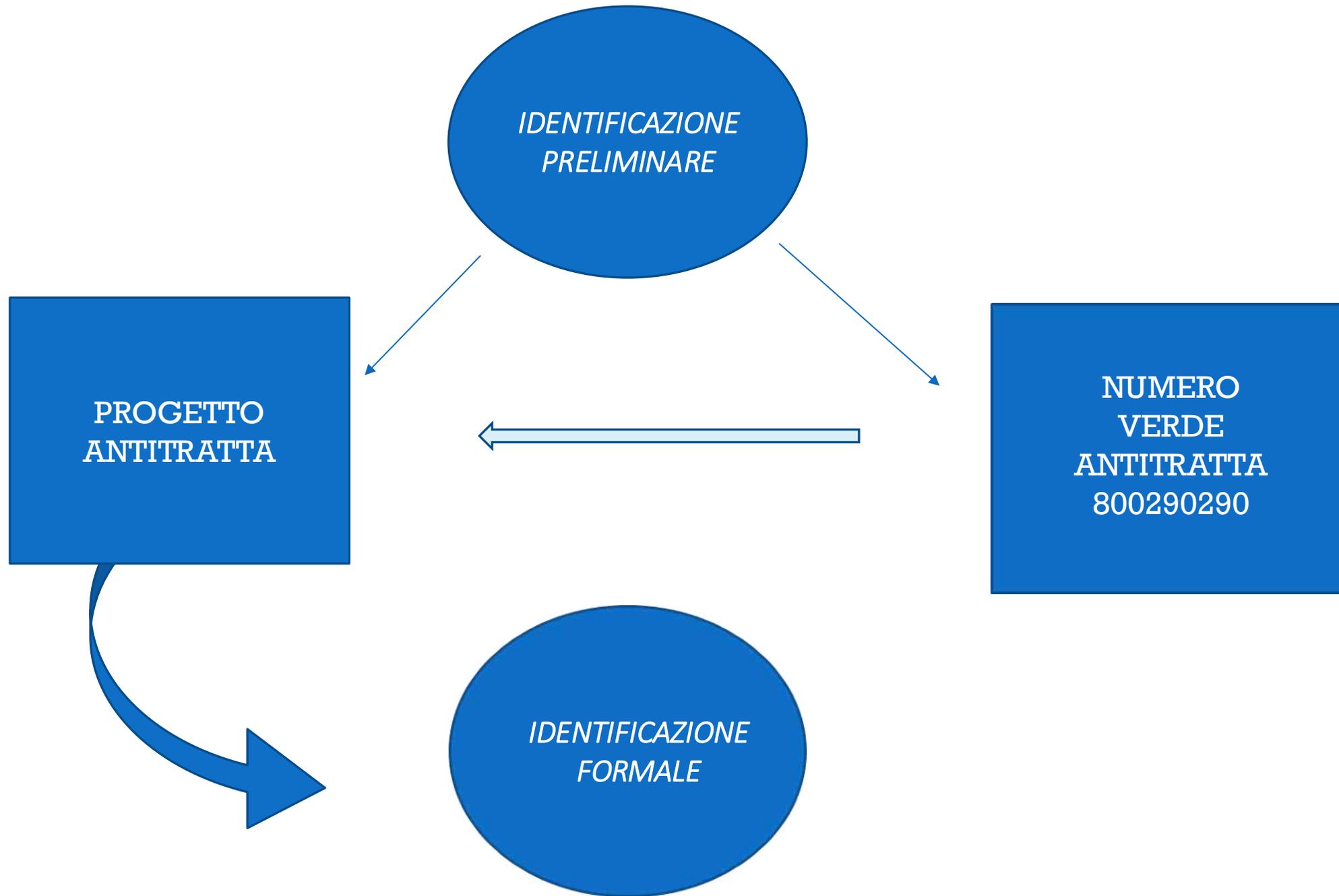
Accoglienza presso la propria «casa protetta» ad indirizzo segreto nei casi in cui vi è un attuale, concreto e grave pericolo, ovvero quando la vittima o la sua famiglia vengono minacciati e/o subiscono forme di violenza e/o forti pressioni per raggiungere il trafficante e/o la vittima è particolarmente vulnerabile.

OBIETTIVO: mettere in sicurezza la vittima e attivare un percorso ad hoc.

Preso in carico territoriale con l'adesione e sottoscrizione da parte della vittima del Programma Unico di Emersione, Assistenza e Integrazione nei casi in cui l'indicatore del pericolo non sia chiaro o la vittima è un MSNA o se la vittima non è pronta ad andare nell'accoglienza dell'ente anti-tratta. Si offre alla vittima la possibilità di avere degli incontri periodici con gli operatori e servizi di mediazione linguistica ed eventuale attivazione del pds per vittime di tratta qualora ci siano i presupposti.

OBIETTIVO: monitorare la vittima e garantirle una tutela per la sua condizione.

IN ENTRAMBI I CASI E' FONDAMENTALE LA VOLONTA' E IL CONSENSO DELLA VITTIMA AD ADERIRE AI NOSTRI PROGRAMMI



CONTATTI:

Numero Verde Antitratta 800290290

Cooperativa Sociale Proxima

Veronica +39 3208891637

Caterina +39 3314713331

emersione@proximarg.org